Si sta per concludere un'importantissima battaglia legale che, con un patteggiamento da miliardi di dollari, ha sancito il diritto all'acqua potabile alle comunità indigene canadesi. Si tratta, nello specifico, delle *First Nations*, ovvero quei popoli indigeni, che vivono soprattutto tra l'Ontario e la Columbia Britannica, a cui è stato vietato bere acqua dal rubinetto, perché contaminata da batteri, parassiti o residui industriali nocivi. Eppure, il Canada è ricco di acqua dolce. Il suo territorio, caratterizzato da infinite distese verdi, vanta più di 31mila laghi con una superficie superiore a 3kmq; i bacini d'acqua più piccoli, sono talmente numerosi che è impossibile contarli. **Questa particolarità fa del Canada il paese detentore del 7% delle riserve globali di acqua dolce.** Nonostante ciò, dal 1995 a Neskantaga (nord dell'Ontario) e dal 1997 a Shoal Lake 40 (Manitoba), non si può bere l'acqua di rubinetto perché insalubre.

Nel 2015, durante la campagna elettorale per la candidatura a primo ministro, Justin Trudeau promise il suo <u>impegno</u> nel portare acqua potabile alle comunità delle *First* Nations. Ma se dopo allora in una settantina di gueste il problema è stato risolto, il persistente divieto di consumazione dell'acqua in 32 comunità ha dato inizio alla contesa giudiziaria. Curve Lake First Nation, Neskantaga First Nation e Tataskweyak Cree Nation hanno fatto causa al governo per 2,1 miliardi di dollari canadesi (1,4 miliardi di euro) di danni, per i costi associati al trasporto di acqua in bottiglia e a un sistema di depurazione. Oggi la contesa sta volgendo al termine con un patteggiamento dal valore di 8 miliardi di dollari canadesi (5,6 miliardi di euro). Il piano stabilito, che potrebbe ancora subire delle piccole modifiche poiché ancora non avallato dalla Corte, stanzia 1,5 miliardi di dollari canadesi a favore di 142mila persone delle First Nations; l'ammontare preciso dei singoli risarcimenti verrà calcolato in base a quanto è remoto il paese in cui si vive, a quanto tempo è stato trascorso senza acqua bevibile, e alle conseguenze che la mancanza di guesta ha apportato alla salute (eczema o malattie gastrointestinali). Inoltre, il governo istituirà un fondo da 400 milioni di dollari canadesi al fine di garantire a queste comunità l'accesso all'acqua potabile.

Un risvolto significativo per gli indigeni, ma arrivato solo ora, nonostante l'ingente presenza di acqua dolce nel Paese. Sicuramente, **il fermento nato ultimamente per alcune questioni, può aver fatto la differenza nella decisione del governo**. È recente la scoperta in Canada di ben 751 tombe di bambini indigeni, la quale ha riportato alla luce la storia delle *Boarding School* (scuole per l'assimilazione dei bambini indigeni), fenomeno simbolo delle violenze subite per secoli dalle tribù native.

[di Eugenia Greco]